

Martedì 24 dicembre 2002

UN LIBRO AL GIORNO

Tentata fuga dal consumismo natalizio

MALISA LONGO

COME sarebbe bello evitare la kernezzia natalizia! Uno sdrucito delle cità ed è il 2 gennaio. Niente albero, biglietti d'auguri, niente compere, niente regali inutili, niente manie, niente confusione e impacciamenti, niente traffico e folle con corde, niente mangiate faraoniche, ma soprattutto niente spreco di soldi. Chissà quanti di noi l'avranno pensato, guardando sconsolati quei chilbi in più, segnati implacabilmente dall'ago della bilancia alla fine delle feste natalizie? Chi almeno una volta nella vita non ha scritto il bisogno di fuggire dal Natale, staccare la spina da parenti e amici e di rifugiarsi sparpagliati sulla spiaggia di qualche isola da favola e cullati in qualche lussuosa nave da crociera gustando una bevanda esotica?

A questi innocenti sogni iolici non è indecoro nemmeno la famiglia Krank, solida espressione tradizionalista della società americana. L'occasione viene loro data, pochi giorni prima di Natale, dalla partenza dell'unica figlia Blair, il distacco mette la coppia in

crisi. La casa vuota e il ricordo dello stressante impegno fisico ed economico dell'anno precedente fanno il resto. Fino a qui niente di male, anzi! Programmare un viaggio con i soldi sperperati per il Natale è un desiderio davvero allestante. Un desiderio, però, che pone degli interrogativi. E giusta questa scelta? Per una volta uscire dal coro, senza aver paura di essere taciti di egoismo da parenti, amici o vicini di casa? Dubbi spezzati via senza troppa difficoltà dalle bellissime foto di paesaggi esotici. Immersi dai cataloghi, i coniugi Krank fantasticano e finalmente decidono per il grande passo: una crociera ai Caraibi. Ma il Natale,

con la sua straordinaria potenza consumistica, le abitudini e l'incombente presenza moralistica, mette a dura prova la povera coppia. Tuttavia il piano è deciso.

È la vigilia di Natale. Tutto è pronto per la sospirata paranza. I preparativi sono stati meticolosi, come si addice ai grandi eventi. La scelta della nave per la crociera è anche quell'affabbiatura Gampodey, che fa tanta vacanza. Completi da notte e short hanno la meglio nella valigia; ma c'è posta anche per qualche vestito da sera, tanto, si sa, gli abiti estivi occupano poco spazio. Insomma, tutto è pronto. Ma, ahimè, il destino ti mette lo zampino. La te-

lefonata inaspettata della loro amata Blair cambia tutti i piani, e il Natale ha il sopravvento. E così si ricomincia daccapo, freneticamente, per supplire al tempo perso. Il giardino d'incanto si illumina e in casa ricompare l'albera di Natale. I fornitori rivengono contattati e, poiché trovare le cose all'ultimo momento è difficile, sono ancora più cari. Ma che importa: Natale è Natale. E loro, come tutti gli anni, lo passeranno gioiosamente in famiglia, com'è la più classica delle tradizioni. Che idea balzana, questa fuga del Natale!

Fuga dal Natale, di John Grisham, è una favola classica in tempi moderni che mette in evidenza, con disti-

cato, la più tradizionale e celebata delle feste. Il libro, che è edito dalla casa editrice Mondadori, ci fa scoprire un Grisham insolito. La scrittura asciutta dell'autore ben si sposa con la vena umoristica del romanzo, che ci coinvolge in una veloce lettura, intrisa di luoghi comuni. Brasile ma anche riflessione, un sorriso ironico-amorevole su una tradizione di cui ormai non possiamo più fare a meno.

Americana, laureato in legge, John Grisham è l'autore di molti romanzi di successo, fra i quali: *Il rapporto Pelican*, *Il socio*, *Il cliente*, *L'uomo della pioggia*, *Il testamento*, *La cosa dipinta*, *La convocazione*.

Da alcuni di questi libri sono state tratte felici versioni cinematografiche. Paralizzando il Signor Krank nelle ultime due righe di *Fuga dal Natale* di Grisham, direi anche: «Salire il Natale. Che idea ridicola. Magari fanno proposito».

JOHN GRISHAM - «Fuga dal Natale», Mondadori, pagg. 153, euro 15